
Afghanistan: Wfp, riprendono i voli umanitari per Kabul

Il Servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite, gestito dal World food programme (Wfp o Pam), ha ripreso i voli per Kabul, permettendo di portare cibo e beni di soccorso in diverse località. Con oltre il 90% delle famiglie che fatica ad avere cibo sufficiente le agenzie umanitarie stanno facendo tutto il possibile per rispondere agli enormi bisogni prima che sia troppo tardi, con l'inverno che si avvicina e che renderà irraggiungibili parti del Paese. I voli umanitari erano ripresi dal 29 agosto, collegando Islamabad in Pakistan con le città afgane di Mazar-i-Sharif, Kandahar e Herat. Il collegamento con Kabul è ripreso il 12 settembre dopo un'interruzione temporanea a seguito della presa di potere dei talebani il 15 agosto. L'Unhas trasporta anche beni non alimentari, come rifornimenti medici e altre beni di emergenza. Sono stati completati tre voli cargo, che hanno trasportato rifornimenti medici per conto dell'Oms. "La ripresa dei voli per Kabul segna un punto di svolta", ha detto Mary-Ellen McGroarty, direttrice Wfp in Afghanistan. "Far arrivare operatori umanitari e beni di soccorso e farli muovere nel Paese è vitale se abbiamo qualche speranza di evitare una catastrofe totale". Tuttavia, avverte il Wfp, "servono 30 milioni di dollari dai donatori per mantenere attivo il servizio aereo, in aggiunta ai 200 milioni di dollari di cui il Wfp ha urgentemente bisogno per rifornire gli stock e trasportare cibo nel Paese prima dell'inverno". Il Wfp deve raggiungere 9 milioni di persone al mese entro novembre per raggiungere l'obiettivo programmato di 14 milioni per la fine dell'anno. Dall'inizio del 2021, il Wfp ha assistito oltre 6,4 milioni di persone, inclusi 470.000 sfollati. Tra di loro ci sono anche 170.000 donne incinte e che allattano e 750.000 bambini che hanno bisogno di cure per la malnutrizione o che rischiano di diventare malnutriti. Dal 15 agosto al 7 settembre, il Wfp ha fornito assistenza alimentare e nutrizionale a circa 600.000 persone, compresi 13.500 bambini con il programma di alimentazione scolastica, e 105.000 madri e bambini piccoli. Nello stesso periodo, il Wfp ha fatto entrare nel Paese altri 29 camion e 850 tonnellate di cibo, comprese 254 tonnellate di supplementi nutritivi.

Patrizia Caiffa